

DISCIPLINARE TECNICO PER INTERVENTI SU PIANTE DI OLIVO DI PROPRIETÀ COMUNALE

INDICE

1. Oggetto e finalità
2. Definizioni
3. Interventi sulle piante di olivo e periodicità
4. Cure colturali in oliveti all'interno di aree a verde pubblico e/o uso pubblico. Prescrizioni operative
5. Divieti e procedure consentite.

1. Oggetto e finalità

Le presenti prescrizioni tecniche riguardano tutte le piante appartenenti alla specie *Olea europea* (Olivo da olio) radicate su aree di proprietà del Comune di Jesi, allo scopo di disciplinarne mediante buone pratiche la coltivazione, e assicurarne il mantenimento negli anni della capacità produttiva e di buone condizioni vegetative.

2. Definizioni

- **OLIVO:** L'olivo o ulivo è un albero da frutto che si presume sia originario dell'Asia Minore e della Siria, perché in questa regione l'olivo selvatico è spontaneo. Albero sempreverde la cui attività vegetativa è pressoché continua, con attenuazione nel periodo invernale. Ha crescita lenta ed è molto longevo. Rappresenta un importante riferimento per il paesaggio Marchigiano in genere. Da ciò l'importanza di conservarne la presenza anche in città negli aspetti consoni alla tradizione.
- **ALBERO:** è una pianta legnosa perenne, capace di svilupparsi in altezza grazie ad un fusto legnoso, detto tronco, che di solito inizia a ramificarsi a qualche metro dal suolo. L'insieme dei rami e delle foglie determina la chioma che può avere forme diverse a seconda delle specie e delle condizioni ambientali.
- **AREA DI RADICAZIONE:** superficie del terreno coperta dalla proiezione della chioma di un albero. Spazio vitale per la pianta in cui sono vietati interventi di scavo e/o altre modificazioni strutturali che comportino danneggiamenti all'apparato radicale della pianta su cui insiste.
- **SPAZI VERDI:** sistemazioni a verde pubblico intese come spazi accessibili e frequentabili dal pubblico quale luogo di sosta, di svago, di ricreazione e di arredo urbano. Spesso lo sviluppo urbanistico della città ha inglobato aree originariamente agricole e pertanto in alcune di queste ad oggi si conservano persistenze di antiche sistemazioni agricole, il più delle volte costituite da oliveti con un consistente numero di piante.
- **CURA E MANUTENZIONE:** insieme di operazioni che seguono regole consolidate nel tempo per il mantenimento dell'aspetto delle piante o ricondurle allo standard vegetativo ottimale
- **POTATURA:** esecuzione di tagli alla chioma finalizzati a regolare l'assetto vegetativo della pianta fra parti fertili e non, armonizzando la produzione e rendendola costante nel tempo.
- **RACCOLTA:** La raccolta delle olive è un'operazione importante: richiede impegno di manodopera e determina la qualità del prodotto.

Il rispetto di regole di igiene, di selezione del prodotto raccolto, la qualità di stoccaggio e la rapidità dei tempi di frangitura sono fondamentali per garantire la qualità del prodotto finale.

3. Interventi sulle piante di olivo e periodicità

Premessa

Pianta sempreverde, l'olivo appartiene alla Famiglia delle Oleacee. Molto rustico, necessita comunque l'applicazione di pratiche agronomiche corrette al fine di garantirne un adeguato ambiente di coltivazione.

La pianta fruttifica sui rami di un anno dove si formano infiorescenze a grappolo (mignole) fra la metà di maggio alla metà di giugno.

L'impollinazione è anemofila (cioè per mezzo del vento) e la fecondazione dei fiori aumenta se avviene in maniera incrociata, per cui sullo stesso appezzamento è auspicata la presenza di varietà diverse.

I frutti maturano fra la fine di ottobre e gennaio ed il momento della raccolta varia secondo la posizione dell'oliveto, la sua esposizione e fattori meteorologici e climatici che influenzano le diverse annate.

4. Cure colturali in oliveti all'interno di aree a verde pubblico e/o uso pubblico. Prescrizioni

operative:**a) Potatura invernale (da eseguire nel periodo marzo)**

La potatura invernale va eseguita annualmente durante il mese di Marzo, mediante l'uso di forbici, segacci ecc.

Il taglio dei rami si esegue in modo netto, "liscio ed obliquo": in questo modo l'acqua piovana scivola via facilmente e si evita la possibilità che le ferite si infettino.

Se al taglio la superficie risultasse scabrosa, essa deve essere levigata e pennellata con poltiglia bordolese.

Le piante devono essere allevate nella forma in modo da garantire e preservare la potatura tipica della pianta.

Ogni altra forma di potatura va concordata con l'Amministrazione.

Le giornate favorevoli per la potatura sono quelle asciutte e soleggiate.

b) Potatura verde o spollonatura estiva periodo

La potatura verde o spollonatura estiva, viene eseguita al bisogno per eliminare la parte verde (polloni e succhioni) sia sulla parte aerea, sia sulla parte del ceppo. È consigliabile eseguirla con forbici o roncole.

c) Potatura straordinaria di riforma e abbassamento della chioma

Nel caso in cui siano presenti piante non curate da tempo che quindi richiedano una potatura di recupero anche al fine di ridurre l'altezza della chioma, che per motivi di sicurezza riporti la pianta ad una dimensione raggiungibile da tutti, è ammesso sotto la responsabilità dell'utilizzatore l'impiego di motosega.

Inoltre qualora si utilizzino attrezzature particolari (scale, scale a libro ecc.) l'Amministrazione declina ogni responsabilità da un utilizzo improprio di tale attrezzatura da parte di personale non sottoposto ad idoneo addestramento.

d) In tutte le operazioni di potatura e raccolta olive il materiale legnoso residuo prodotto dai tagli in genere dovrà essere smaltito in autonomia.

e) Raccolta

Il periodo ottimale per la raccolta, in ogni caso, è rappresentato dal momento in cui si ha la massima quantità e qualità dell'olio (periodo dell'invagliatura). Tale operazione può essere eseguita con modi diversi e riveste particolare importanza per la qualità dell'olio prodotto. Può essere eseguita con i seguenti metodi:

– brucatura manuale: le olive si raccolgono dagli alberi con le mani. Le olive raccolte vengono sistemate in piccoli contenitori portati a tracolla o fatte cadere su teli. È comunque il sistema che meno danneggia le piante.

– pettinatura manuale: si passa le fronde con un pettine generalmente in materiale plastico, per staccare le olive che cadranno su un telo o rete posta alla base della pianta.

– abbacchiatore meccanico elettrico o a motore: la raccolta avviene mediante l'uso di attrezzatura che pettinando meccanicamente le fronde provocano la caduta delle drupe. Tale metodo risulta particolarmente efficace, consentendo un'elevata resa oraria per operatore. Tale metodo richiede un elevato investimento di capitale.

Tutte le operazioni di raccolta, pur nelle diverse tecniche, provocano lesioni di origine traumatica, per cui dovranno essere eseguite soltanto durante giornate soleggiate ed asciutte.

È fatto divieto assoluto quindi di eseguire le operazioni di raccolta durante le giornate di pioggia, per non favorire l'inoculo di patogeni dannosi come la rogna.

5. Divieti e procedure consentite.

1. È fatto divieto assoluto di procedere all'incenerimento del materiale verde di risulta. È obbligatorio curare gli olivi in "modo biologico" con il divieto di usare concimi chimici e antiparassitari i quali, oltre ad essere utilizzabili solo da personale abilitato da apposito corso di formazione, possono creare danni all'ambiente e gravi interferenze con l'uso pubblico dell'area su cui dovrebbe essere interdetto l'accesso per tutto il periodo di carenza (periodo intercorrente fra la somministrazione e il decadimento dell'effetto del principio attivo);
2. È vietato l'uso della motosega, salvo particolari casi quali: potature di riforma della chioma, eliminazioni di grosse branche malate o danneggiate, calamità naturali. In tutti i casi è comunque necessario il parere favorevole dei tecnici dell'Amministrazione Comunale;
3. È vietato effettuare le operazioni di potatura e di raccolta durante la pioggia e comunque in presenza di rami e fogliame bagnato;

4. Solo in casi specifici potrà essere utilizzato concime organico ammesso in agricoltura biologica, sotto la supervisione dei Tecnici della Amministrazione Comunale;
5. È consentito solo l'uso di trappole a ferormone per la cattura massale della popolazione di *Dacus Oleae* (mosca olearia). Le suddette trappole dovranno essere alloggiate sulla chioma ad un'altezza minima di 2.30 metri dal piano di calpestio onde evitare qualsiasi contatto con le sostanze presenti al loro interno. Tali utilizzazioni potranno avvenire solo sotto la supervisione dei Tecnici della Amministrazione Comunale.

Coordinamento con gli Uffici comunali

I fruitori dovranno attenersi a quanto specificato nella convenzione e nelle prescrizioni.

La mancata osservanza anche di una sola di esse comporterà la decadenza della concessione.